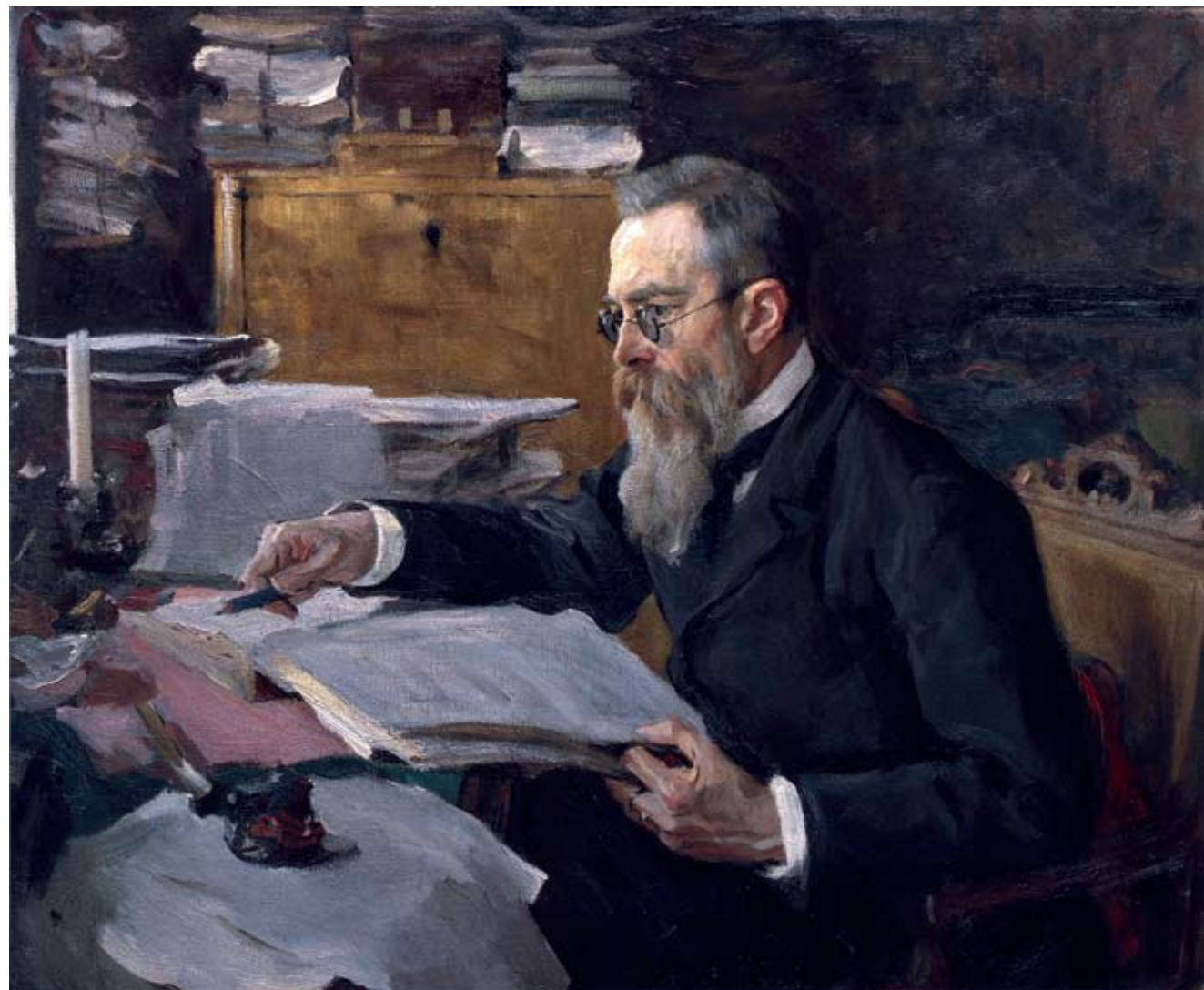


LUCA BACCOLINI

Claudio Monteverdi insultato per vili questioni di denaro dai cantori di San Marco; Leopold Mozart inviperito con moglie e figlio per la parsimonia con cui lo ragguagliano sul loro viaggio; Chopin che da Palma di Maiorca si abbandona a un sorridente fatalismo sulle sue condizioni di salute; Giuseppina Strepponi che ordina per conto di Verdi tutto ciò che è necessario in vista della partenza per San Pietroburgo. Il catalogo delle faccende private (che tanto private non sono, riguardando questi personaggi) potrebbe proseguire a piacimento e non è detto che riservi solamente segreti da retrobottega. Tutt'altro. Ne è convinto Danilo Faravelli, che ha passato una vita a studiare i maggiori compositori attraverso il loro corpus epistolografico, da Guillaume Dufay fino a Dmitrij Sostakovich. L'immane lavoro non è ancora un libro – chissà che non lo diventi – ma è già stato organizzato per occupare otto lezioni al MaMu – Magazzino Musica, il negozio di strumenti musicali e libreria adibito ad incontri e ascolti a due passi da Porta Romana. Cominciata il 3 ottobre, l'avventura nel mondo privato di Dufay, Monteverdi,

Presi alla

Dal senso di liberazione di Mozart per la morte della madre all'insospettabile razionalismo di Chopin. Nelle lettere dei compositori scorre una biografia parallela. Che il musicologo Danilo Faravelli illustra in otto lezioni al MaMu di Milano



LETTERA

Bach, Mozart, Beethoven, Chopin e Debussy si concluderà il 7 maggio 2020 con un'excursus nel Novecento che toccherà i rapporti tra artisti e regimi. Molti assenti illustri (Ciajkovskij e le lettere alla mecenate Nadezda von Meck, o le adulatorie di Wagner a Ludwig II), ma l'importante, per ora, era inaugurare una stagione d'indagine su un oggetto storico, la lettera, che quasi sempre è stato trattato da vassallo nella stesura delle biografie. Per Faravelli, invece, è stato l'esatto contrario: "Ho cominciato a considerare tutto ciò che è stato scritto dai compositori per i contemporanei o per i posteri, dunque lettere o testamenti, come qualcosa di prioritario, scoprendo a poco a poco la necessità di rivedere alcuni aspetti trattati troppo sbrigativamente dai resoconti biografici, anche quelli più seri e completi. Una singola lettera può abbagliare o depistare. Un corpus integrale può invece aiutarci a bilanciare i giusti pesi. Io uso questo materiale anche come torre di controllo sull'epoca, perché come in un quadro contiene dettagli che, ingranditi, possono rivelare moltissimo", o in alcuni casi rimettere in discussione un'idea consolidata nell'immaginario collettivo. Com'è il caso di Chopin: "Siamo cresciuti viziati dalla sua malattia cronica e da un sentimentalismo di fondo che per fortuna anche le case discografiche hanno abbandonato sulle loro copertine. Ricordo certi Lp con il suo volto circondato da mazzi di rose. Leggere le sue lettere è, invece, un viaggio nel razionalismo e nello scetticismo più radicali, a tratti pure irriverenti, considerando come tratta Beethoven, di cui sospetta un'attività da mobiliere, vista la quantità di sue suppellettili distribuite un po' ovunque a Vienna. Oppure la freddezza con cui liquida le lodi che Schumann gli aveva tributato per le Variazioni su 'Là

ci darem la mano". O ancora l'assoluta indifferenza con cui descrive le diagnosi di tre medici differenti: "Il primo ha detto che ero già crepato, il secondo che stavo per crepare e il terzo che creperò". Per non restare nel campo dell'aneddotica, Faravelli ha incrociato i passi dei compositori

con quelli, ben più pesanti, della grande Storia. Quando Mozart si trovò a rivaleggiare con Clementi al cospetto dell'Imperatore Giuseppe II, una lettera – spesso citata dai biografi mozartiani – parlerebbe del fastidio con cui Mozart accolse la scelta di far suonare prima "la Santa Chiesa Cattolica", ovvero il romano Clementi. "Ma questo – osserva Faravelli – non era risentimento nei confronti del collega. Anzi, era un messaggio politico, perché in quei giorni a Vienna era arrivato Pio VI al termine di un viaggio intrapreso per ragioni eccezionali: il Pontefice era infatti preoccupato

per le riforme avviate dall'Imperatore, che avevano posto seri limiti all'autorità ecclesiastica", dall'obbligo di giuramento statale per i vescovi, alla

"...Non portando rispetto né alla carica che tengo de la Ser.ma Rep.ca né alla mia età et al mio sacerdotio né al honor de la mia casa et de la mia virtù, ma spinto da una volontà tutto in furia et ad alta et strepitosa voce dopo alcuni minuti prima strapazzamenti di mia persona fatto perciò radunare a veni cerchio più di cinquanta persone parte de quali erano forestieri (...) disse le formali parole come ben mi hanno riferito alcuni de detti testimonij. Il Maestro de Capela è di razza bozerona; ladro becco fotuto; con molte altre ingiurie scelerate, poi roggiunse et ho in culo lui e chi lo protegge, et alio che ogni uno m'intenda dicco esser quel ladro becco fotuto di Claudio Monteverdi, et a te lo dicco, o Bonivento, alio glielo vada a riferire da mia parte".

Claudio Monteverdi

** ai procuratori di Venezia, 8 giugno 1637*

A sinistra, Rimsky-Korsakov dipinto da Valentin A. Serov

"Ho ricevuto le tue poche righe, è una prova di vera parsimonia che tu abbia scritto poco sulla prima pagina e niente del tutto sulla seconda, poiché migliaia di sillabe avrebbero potuto appesantire la lettera, al punto che si sarebbe dovuto portarla a Milano con sei cavalli. Cielo! Che spesa! I fogli vuoti sono sempre più facili da trasportare di quelli scritti".

Leopold Mozart

** alla moglie, 7 settembre 1771*

"Ho ricevuto l'altro ieri il tuo fortepiano che è uno strumento veramente eccellente. Chiunque altro farebbe di tutto per tenerse lo; ma io – e adesso Lei si farà una gran risata – io La ingannerei se non Le dicessi che per i miei gusti è di gran lunga troppo buono. E perché mai? Perché mi condiziona nel comporre secondo i suoni che concepisce la mia mente. Naturalmente si guardi bene, per questo, dal cessare di fabbricare pianoforti di qualità altrettanto elevata. Per fortuna di gente con teste come la mia non ce n'è molta al mondo".

Ludwig van Beethoven

** a Johann Andreas Streicher, 1796*

secolarizzazione degli ordini religiosi contemplativi. Mozart, in sostanza, non denunciava un fastidio nei confronti del compositore italiano. ma ironizzava su un particolare momento politico. Dalla più famosa famiglia salisburghese si possono attingere gli episodi più gustosi, molti dei quali sono capaci di spiegare i rapporti tesi, a volte apertamente ostili, tra Mozart e i genitori. “La pignoleria e la pedanteria

con cui Leopold sgrida Wolfgang per la parsimonia con cui lo informa dei suoi spostamenti dice molto dell'insoddisfazione reciproca. Come padre, Leopold fu senza dubbio assillante. Era del resto un uomo quadrato, ligio ai suoi doveri. Lo sappiamo anche dal modo con cui ragguagliava il suo padrone di casa che gli aveva prestato una somma ingente

per intraprendere i primi viaggi in Europa: informarlo dei successi del piccolo Wolfgang era una garanzia sulla restituzione del denaro”. Ma fu anche questa forza opprimente a guastare i rapporti con la famiglia. Dal viaggio di Mozart e di sua madre a Parigi emergono lettere talmente severe da risultare esilaranti: “Vi prego miei cari – scrive Leopold da Salisburgo – di non volermene: cosa abbiamo ora, io e Nannerl, come piacere all'infuori dei giorni di posta? Ditemelo!”. E ancora, con toni più veementi: “Non una parola! Dalle vostre lettere vedo che le scarabocchiate sempre di notte, frettolosamente, mezzi addormentati, e che perciò scrivete solo quello che vi salta in mente. Non sai neppure tu che cosa sia stato scritto. Dio Mio! Siete persone incredibili!”.

“Noi ci fermeremo in Russia circa tre mesi, cioè dal primo novembre a tutto gennaio 1862 e saremo a mangiare in quattro, due Padroni e due persone di servizio. Se è indispensabile l'Interprete e se vi è l'abitudine di darli da mangiare, invece di quattro saremo cinque. Potresti fare per noi in proporzione al numero le provviste che fai per la Ristori dei seguenti generi: Riso, Maccheroni, Formaggio, Salumi e quegli oggetti che sai che non si trovano in Russia o si trovano ad un prezzo esorbitante. Quanto poi al vino ecco il numero delle bottiglie che Verdi desidererebbe: N. 100 Bottiglie piccole Bordeaux per parteggiare; N. 20 Bottiglie Bordeaux fino; N. 20 Bottiglie Champagne”.

*Giuseppina Strepponi
al ristorante Mauro Corticelli, 1861

“Caro amico, perdonatemi di essere a tal punto divorato dalla carta da musica da non aver potuto rispondere immediatamente alla vostra straordinaria e affabile lettera, in cui si sentono suonare le fanfare di una marcia trionfale verso la gloria. Vi assicuro che, accanto allo splendore sempre vivido della vostra immaginazione, qualsiasi musica mi pare inutile”.

Claude Debussy

**a Gabriele D'Annunzio,
29 gennaio 1911*



Comprensibile lo stato d'animo con cui Wolfgang fu costretto a mettere nero su bianco la scomparsa della madre, avvenuta improvvisamente proprio durante la trasferta a Parigi: “In quel frangente – spiega Faravelli – Mozart scrive una lettera in cui tradisce il timore di essere considerato il corresponsabile dell'accaduto, ovviamente per negligenza. Ma al tempo stesso affiora un senso di liberazione: è la prima volta in cui si trova svincolato dai genitori. E questa nuova sensazione, unita alla descrizione del successo della sua sinfonia ‘La parigina’, viene suggellata da un'immagine decisamente lontana dalle notizie luttuose che ha appena dovuto redigere: quella di un gelato gustato a Palais Royal”. Chissà come l'avrà presa Leopold, quella volta. **2**



Sopra, Max Reger dipinto da Franz Nölken; a destra, il ritratto di Claudio Monteverdi di Bernardo Strozzi



Daniil Trifonov

DESTINATION RACHMANINOV - ARRIVAL

Philadelphia Orchestra - Yannick Nézet-Séguin

Daniil Trifonov
conclude il suo viaggio
nell'integrale dei
Concerti di Rachmaninov.

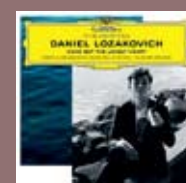
In questo album il celebre
“Rach 3” e l'affascinante
Concerto n. 1.

Già disponibile



CD 4836617 | 2 LP 4836618 | DIGITALE

ALTRE NOVITÀ



CD 4836086 / DIGITALE

DANIEL LOZAKOVICH

TCHAIKOVSKY
NONE BUT THE LONELY
HEART

Concerto per violino, op 35
e altri celebri brani

National Philharmonic Orchestra
of Russia
Vladimir Spivakov



5 CD + BRA 4837071
DIGITALE

ANDRIS NELSONS

BEETHOVEN: LE SINFONIE
Wiener Philharmoniker
Andris Nelsons

Cofanetto deluxe con
Blu-Ray Audio



34 CD + 1 DVD 4837288

WILHELM FURTWÄNGLER

COMPLETE RECORDINGS ON
DEUTSCHE GRAMMOPHON
AND DECCA

L'integrale delle registrazioni
del mitico direttore tedesco

Edizione limitata